



PARROCCHIA di SAN VALENTINO
VILLANTRIA - UNITÀ PASTORALE 27
www.villantria.it
con San Giovanni Battista
in Magione e Castelvioto,
San Michele Arcangelo in Agello,
San Feliciano, San Savino

01
DICEMBRE
2024

1^A DOMENICA
DI AVVENTO
- C -

CHE COSA SIGNIFICA ATTESA? DA DOVE PARTIRE?

Il primo ad essere in attesa è **Dio**.

Sì, Dio è in attesa di ognuno di noi, semplicemente perché **ci ama** in un modo unico e appassionato.

Approfittiamo di questo tempo di Avvento per lasciare che egli **corra** verso di noi e ci prenda nelle sue **braccia** anche se, come il figlio prodigo, ci accade di essere prigionieri della vergogna. Dio è in attesa di tutti quelli che ci circondano e, in modo particolare, di quanti faticano ad andare avanti, di quelli che sono ciechi o sordi.

Dio **attende** da ognuno di noi che sappiamo, come hanno saputo fare i profeti, dire con la parola e con la vita quello che **abita** il suo cuore. Non dimentichiamo che il giorno del nostro battesimo siamo stati consacrati profeti, che Dio ha voluto aver **bisogno** di Mosè e di Isaia per dire le parole della sua attesa, che ha voluto aver **bisogno** di Maria per dare un corpo alla sua attesa. Egli vuole ancor oggi aver **bisogno** di ciascuno di noi, per condividere quello che gli sta più a cuore: la felicità dell'umanità, di

tutte le persone, a partire dai più piccoli. Dio, dunque, è il primo a essere in attesa di noi.

Non possiamo dimenticare che nella Bibbia si parla anche **dell'attesa degli uomini, dell'attesa di un popolo**, della diversità delle sue attese e il peso delle loro ambiguità. Nel libro dei Salmi quest'attesa si esprime nel modo più manifesto e diversificato. Ci sono salmi che indicano l'attesa **fiduciosa** («*Chiunque in te spera non resti deluso [...] io spero in te tutto il giorno*», 25,3.5); altri che invitano colui che prega ad **accogliere un appello** («*Spera nel Signore, sii forte, si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore*», 27,14) oppure lanciano un **grido** («*Ho sperato, ho sperato nel Signore, ed egli su di me si è chinato, ha dato ascolto al mio grido*», 40,2). Ce ne sono alcuni che danno voce a una sofferenza **pesante**: «*Sono sfinito dal gridare, la mia gola è riarsa; i miei occhi si consumano nell'attesa del mio Dio*» (69,4.21).

Da Servizio della Parola, ed Queriniana

**TEMPO DI
AVVENTO**

<i>Che cosa significa attesa? Da dove partire?</i>	pag 1
<i>la speranza non delude (Rm 5,5)</i>	2
<i>Commento al Vangelo</i>	3
<i>PROGRAMMA DELLA SETTIMANA</i>	4

LA SPERANZA NON DELUDE (Rm 5,5)

Nel segno della speranza l'apostolo Paolo infonde **coraggio** alla comunità cristiana di Roma. La speranza è anche il messaggio centrale del prossimo Giubileo, che secondo antica tradizione il Papa indice ogni venticinque anni. Penso a tutti i pellegrini di speranza che giungeranno a Roma per vivere l'Anno Santo e a quanti, non potendo raggiungere la città degli apostoli Pietro e Paolo, lo celebreranno nelle Chiese particolari. Per tutti, possa essere un momento di incontro **vivo e personale** con il Signore Gesù, «porta» di salvezza (cfr. Gv 10,7.9); con Lui, che la Chiesa ha la missione di annunciare sempre, ovunque e a tutti quale «nostra speranza» (1Tm 1,1).

... La speranza **nasce dall'amore e si fonda sull'amore** che scaturisce dal Cuore di Gesù trafitto sulla croce: «*Se infatti, quand'eravamo nemici, siamo stati riconciliati con Dio per mezzo della morte del Figlio suo, molto più ora che siamo riconciliati, saremo salvati mediante la sua vita*» (Rm 5,10). E la sua vita si manifesta nella nostra **vita di fede**, che inizia con il **Battesimo**, si sviluppa nella docilità alla grazia di Dio ed è perciò animata dalla speranza, sempre rinnovata e resa incrollabile dall'azione dello Spirito Santo.

...È infatti lo Spirito Santo, con la sua perenne presenza nel cammino della Chiesa, a **irradiare** nei credenti la luce della speranza: Egli la tiene **accesa** come una fiaccola che mai si spegne, per dare sostegno e vigore alla nostra vita.

La speranza cristiana, in effetti, **non illude e non delude**, perché è fondata sulla certezza che niente e nessuno potrà mai separarci dall'amore divino: «*Chi ci separerà dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada? [...] Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori grazie a colui che ci ha amati. Io sono infatti persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, che è in Cristo Gesù, nostro Signore*» (Rm 8,35.37-39). Ecco perché questa speranza non cede nelle difficoltà: essa **si fonda sulla fede ed è nutrita dalla carità**, e così permette di andare avanti nella vita. Sant'Agostino scrive in proposito: «In qualunque genere di vita, non si vive senza queste tre propensioni dell'anima: **credere, sperare, amare**».

... Una virtù strettamente imparentata con la speranza: **la pazienza**. Siamo ormai abituati a volere tutto e subito, in un mondo dove la fretta è diventata una costante. Non si ha più il tempo per incontrarsi e spesso anche nelle famiglie diventa difficile trovarsi insieme e parlare con calma. La pazienza è stata messa in fuga dalla **fretta**, recando un grave danno alle persone. Subentrano infatti l'insofferenza, il nervosismo, a volte la violenza gratuita, che generano insoddisfazione e chiusura.

Un altro anno liturgico è terminato e ci viene fatto il **dono** dell'Avvento, un nuovo Avvento. Ogni Avvento, infatti, acquista un **senso inedito** perché arriva in un momento particolare.

Proviamo, allora, ad accogliere questa **“grazia”** con cuore **disponibile**, con animo attento.

Sì, proprio l'attenzione è il primo atteggiamento che ci viene richiesto. Gesù ci dice: **«State attenti a voi stessi!»**.

Ecco l'oggetto della nostra attenzione: noi, il nostro comportamento, le nostre scelte, le nostre decisioni. L'indicazione resterebbe tuttavia generica se non venissimo aiutati a **concentrarci** su qualcosa in particolare.

Qual è il pericolo? È molto concreto: il nostro **cuore** potrebbe seriamente **“appesantirsi”** a causa di «dissipazioni, ubriachezze, affanni della vita».

Le **dissipazioni** sono tutto ciò che contribuisce a distoglierci da ciò che conta veramente, dall'autentica finalità della nostra esistenza. Il superfluo, il futile, l'epidermico, ciò che è leggero, vacuo e vuoto, ciò che occupa tanto spazio nonostante la sua inconsistenza è il nemico subdolo che oggi ci viene segnalato.

Le **ubriachezze** non sono solo quelle alcoliche. L'ebbrezza del rischio e della velocità folle, la dipendenza dal gioco d'azzardo o dai videogiochi, una tendenza al consumismo che non riesce a fermarsi hanno un comune denominatore: la voglia del “tutto e subito” per fuggire dall'impegno, dalla fatica di pensare con la propria testa, di far funzionare il proprio cuore, di condurre in prima persona la propria barca.

Gli **affanni della vita** ci richiamano tutto quello che rende tesi e stressati i nostri giorni e ci toglie la capacità

State attenti a voi stessi!

di comunicare veramente con gli altri e con Dio. Privi di una nostra vita spirituale, ci condanniamo da soli a ritmi insostenibili.

Ecco perché l'Avvento è un dono: perché vuole **aprirci** gli occhi, **ripulirci** il cuore, **liberarci** da tante cose inutili che ci trasciniamo dietro, **permetterci** di affrontare la vita in modo nuovo, con la scioltezza, la libertà, la capacità di reagire e di sperare che contraddistinguono i discepoli di Gesù. Buon Avvento!

LA PREGHIERA

Perché nasca un mondo nuovo, Gesù, bisogna che il vecchio crolli, con tutti i suoi riferimenti, assieme ai poteri iniqui che lo sostengono.

Ma questo non può turbarci o impaurirci perché la nostra liberazione è vicina.

È vicino il giorno in cui l'arroganza lascerà il posto alla mitezza e alla comprensione, e la violenza verrà sconfitta dal rispetto, dalla stima, dalla collaborazione che ognuno riserverà agli altri.

È vicino quel giorno, ma fin d'ora dobbiamo tenerci pronti al cambiamento, senza perderci dietro a ciò che potrebbe distrarci dalla nostra meta, dal traguardo della nostra esistenza e della storia.

Senza lasciarci fuorviare da pericolose esaltazioni.

Senza permettere agli affanni della vita di impedire al nostro cuore di rimanere desto, vigilante nell'attesa del tuo ritorno.

Insegnami, Gesù, la strada della preghiera, che aiuta a tenere gli occhi aperti e a cogliere l'azione dello Spirito nella trama convulsa e complessa della vita.

*(testi Roberto Laurita
tratti da Servizio della Parola)*

SOLO LA FIDUCIA GUIDA IL CAMMINO

Impieghiamo diverso tempo a sfollare dalla Sala dei Notari. I ragazzi che hanno riempito la serata ritardano il passo per continuare il dialogo con don Claudio Burgio, cappellano del carcere minorile di Milano. Più d'uno lo invita nella propria scuola, perché ci si possa incontrare anche con gli altri coetanei.

Cosa cercano questi ragazzi se non uno sguardo che assicuri loro fiducia, una stretta di mano più forte – perché fedele – dei momenti della solitudine e dello smarrimento, un volto di adulti disposti ad ascoltare, a credere e a prendersi cura di quanto si muove nel loro cuore?

Penso sia questa la Chiesa a cui guarda Lorenzo Jovanotti dalle pagine del Corriere:

“Non voglio cantare un mondo in cui non esista la religione. La fede è la cosa più umana di te. La Chiesa è trascendenza. È la presenza di Dio nella storia. La Chiesa è casa mia. Ci sono nato dentro”.

Questa Chiesa affronta un nuovo Avvento per incontrare nel Natale la sorgente stessa della speranza e condividerne la luce nella compagnia degli uomini.

don Ivan, Vescovo

SABATO 30/11/2024: S. ANDREA, APOSTOLO
ore 17:30 - SOCCORSO: *Adreana Marchesi*

DOMENICA: 01/12/2024

1^A DI AVVENTO

ore 09:30 - SOCCORSO: *Aldino e Maria Polidori.*
ore 11:00 - VILLA: *Agata Di Stefano/Maria, Liberto, Liliana e Filiberto.*

LUNEDÌ 02/12/2024

ore 10:00 - SOCCORSO: *Saluto Bruno Arrotini*
ore 18:30 - VILLA: *Per il Popolo*

MARTEDÌ 03/12/2024: S. FRANCESCO SAVERIO, PRESBITERO M-B
ore 18:30 - VILLA: *Per il Popolo*

MERCOLEDÌ 04/12/2024
ore 08:00 - VILLA: *Per il Popolo*

GIOVEDÌ 05/12/2024
ore 18:30 - SOCCORSO: *Per il Popolo*

VENERDÌ 06/12/2024: S. NICOLA, VESCOVO M-B
ore 18:30 - SOCCORSO: *Luciana e def. Miccio-Berti*

SABATO 07/12/2024: S. AMBROGIO, VESCOVO E DOTTORE DELLA CHIESA
ore 17:30 - SOCCORSO: *Anna Maria Piccioloni*

DOMENICA: 08/12/2024 - 2^A DI AVVENTO

**IMMACOLATA CONCEZIONE
DELLA B.V. MARIA**

ore 09:30 - VILLA: *Agata Di Stefano, Antonietta, Giuseppe Enrico.*
ore 11:00 - SOCCORSO: *Carlo e Aldina Pignatta*

PASQUONI don IDILIO - Parroco - 338.4305211
MARABINI GIOVANNI - Diacono permanente - 338.9872060
PARROCCHIA - Viale della Repubblica, 2 - loc. VILLA -
06063 MAGIONE (PG) - 075.8409366
Email Parroco: idilio.pasquoni@diocesi.perugia.it
Email parrocchia: villa.montecolognola@diocesi.perugia.it
Sito web: www.villantria.it
Villa/BPER/IBAN: IT 96 T 05387 38500 000042964788

Recapiti